

RELAZIONE TECNICA
(art. 216 del D.Lgs. n. 152/06)

La relazione tecnica dovrà contenere i dati di cui all'art. 216 commi 1,2 lett. a) e b), 4 e 5 del D.Lgs n. 152/06, nel rispetto delle norme tecniche vigenti di cui ai DD.MM.AA 05/02/998 ss.mm.ii. (rifiuti non pericolosi) e n. 162 del 12/06/2002 (rifiuti pericolosi), nonché i dati riportati negli allegati G1 e G2 del D.P.C.M. 08/05/2015. La stessa deve essere redatta e firmata da Professionista abilitato.

1. Impianto

1.1. Inquadramento territoriale

- a) Coordinate geogr.: Lat. ____° ____' ____" N - Long. ____° ____' ____" E - h (slm)_____
- b) Dati Catastali:foglio_____particella _____;
- c) Dati Catastali:foglio_____particella _____;
- d) Dati Catastali:foglio_____particella _____;
- e) Vincoli ambientale e paesaggistici;
- f) Inclusione in aree parco/comunità montane;

1.2. Disponibilità (contratto, comodato d'uso, etc. regolarmente registrato)

1.3. Autorizzazioni inclusione in aree parco/comunità montane;

2. Attività di recupero (all. C D. Lgs, n. 152/06)

2.1. Tipologia attività di recupero, specificando se l'operazione riguarda i rifiuti pericolosi e non pericolosi e, precisamente:

- a) **Se il trattamento riguarda i rifiuti non pericolosi occorre fare riferimento alle disposizioni di legge di seguito indicate:**
 - 2.1.a.1.** art. 216 commi 1 e 2 lett. a), 3,4 e 5 del D. Lgs n. 152/06 e alle norme tecniche di attuazione di cui al D.M.A. del 05/02/1998;
 - 2.1.a.2.** D.M.A. n. 186/06 del 05/04/2006, il quale, in particolare, prevede:
 - a) all'allegato 1, sub-allegato 1 "le norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi";
 - b) all'allegato 4, sub-allegato 1 "la determinazione delle quantità massime di rifiuti non pericolosi di cui al sopra indicato allegato 1, sub-allegato 1";
 - c) all'allegato 5 "le norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi";
 - d) all'allegato 1, sub-allegato 2 "i valori limite e prescrizioni per le missioni convogliate in atmosfera delle attività di recupero di materie dai rifiuti non pericolosi";

- e) all'allegato 1-, sub-allegato 1 “le norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia”;
- f) allegato G1.3 del D.P.C.M. del 08.05.2015 e relativi allegati di seguito indicati:

RECUPERO DI MATERIA- RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA (all. C, D. Lgs n. 152/06)	
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO Tipologia di rifiuto secondo l'allegato 1 del DMA 05/02/1998 ss.mm.ii.
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del D.M.A. del 05/02/1998 ss.mm.ii.
3	CODICI CER codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente, riportato nelle tipologie di cui all'allegato 1 al DMA 05/02/1998 ss.mm.ii.
4	PROVENIENZA descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del D.M.A.del 05/02/1998 ss.mm.ii.
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO descrizione ai sensi dell'allegato 1, sub-allegato 1 e dell'allegato 2, sub-allegato 1 del D.M.A. del 05/02/1998 ss.mm.ii.
6	STATO FISICO: Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA tonnellate e metri cubi ai sensi dell'allegato 4 del D.M.A. del 05/02/1998 ss.mm.ii.
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA (se previste operazioni codice R13)tonnellate e metri cubi
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (recupero di materia, recupero energetico) tonnellate/giorno
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (all. C D.Lgs n. 152(06) R... Descrizione R... Descrizione
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero ambientale) tonnellate e metri cubi
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia) tonnellate
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia) in tonnellate _____;(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)

14 PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia) % _____ tonnellate (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
15 POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO (recupero energetico) MWt o Mwe
16 QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA (recupero energetico): MWh, specificato per calore e energia elettrica (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
17 RENDIMENTO ENERGETICO (recupero energetico)%
18 CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO
19 UBICAZIONE DEL DEPOSITO
20 CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE

Allegato relativo alla scheda G1.3

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI	
1 MODALITÀ DI ESECUZIONE	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ area accettazione dei rifiuti; ✓ area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; ✓ area per le operazioni di recupero; ✓ area di deposito materie prime seconde; ✓ area di deposito di materie prime; ✓ area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; ✓ area di movimentazione (piazzale); ✓ area uffici; ✓ parcheggi; ✓ pesa. <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ le condizioni di accettazione dei rifiuti; ✓ il deposito temporaneo; ✓ le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; ✓ le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; ✓ le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container; ✓ nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico.

2 APPARECCHIATURE UTILIZZATE	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo;</p>	
	<p>Potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>Qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti;</p>
3 CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; ✓ tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; ✓ il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; ✓ il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) ✓ il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. ✓ In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; ✓ in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. ✓ modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. ✓ le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; ✓ le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. 	
	<p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p>	<p>indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa</p>

<p>4 MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</p>		<p>che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo</p>
<p>5 RECUPERO ENERGETICO</p>	<p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in:</p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva</p> <p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ alimentazione automatica del combustibile ✓ controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: ✓ CO, O₂, t°, NO_x, polveri tot., COT, HCl, SO₂, HF ✓ altro (specificare _____) <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <p><input type="checkbox"/> Si Specificare: _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>6 PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE</p>		
<p>7 VINCOLI AMBIENTALI</p>	<p>Indicazione dei vincoli imposti dal piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione</p>	
<p>8 NOTE</p>		

b) Se il trattamento riguarda i rifiuti pericolosi occorre fare riferimento alle disposizioni di legge di seguito indicate:

2.1.b.1. Art. 216 commi 1 e 2 lett b), 3, 4 e 5 del D. Lgs n. 152/06;

2.1.b.2. D.M.A. n. n. 162 del 12/06/2002, il quale, in particolare, prevede:

- a) Allegato 1, Sub-allegato 1 “ le norme tecniche generale per il recupero di materia dai rifiuti pericolosi”;
- b) Allegato 1, Sub-allegato 2 “ I Valori limite e prescrizioni per le emissioni convogliate in atmosfera delle attività di recupero dei rifiuti pericolosi: 1) Determinazione dei valori limite per le emissioni conseguenti al recupero di materia dai rifiuti pericolosi in processi a freddo; 2) Determinazione dei valori limite per le emissioni conseguenti al recupero di materia dai rifiuti pericolosi in processi termici;
- c) Allegato 2 “ La Determinazione delle quantità massime di rifiuti pericolosi destinati al recupero”;
- d) Allegato 3 “ Le Norme tecniche generali per gli impianti di messa in riserva dei rifiuti pericolosi”;
- e) Allegato G2.3 del D.P.C.M. 08.05.2015 e relativo allegato di seguito indicato:

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA (all. C, D. Lgs n. 152/06)
1 TIPOLOGIA DI RIFIUTO Tipologia di rifiuto secondo l'allegato 1 del D.M.A. n. 162/02 ss.mm.ii.
2 ATTIVITÀ DI RECUPERO descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, sub-allegati 1 e 2 del D.M.A. del 05/02/1998 ss.mm.ii.
3 CODICI CER codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente, riportato nelle tipologie di cui all'allegato 1 al D.M.A. n. 162/02 ss.mm.ii.
4 PROVENIENZA descrizione ai sensi dell'allegato 1, sub-allegato 1 e dell'allegato 2, Sub-allegato 1 del D.M.A. n. 162/02 ss.mm.ii.
5 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO descrizione ai sensi dell'allegato 1, sub-allegato 1 e dell'allegato 2, sub-allegato 1 del D.M.A. n. 162/02 ss.mm.ii.
6 STATO FISICO: Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)

7 QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA tonnellate e metri cubi ai sensi dell'allegato 4 del D.M.A. n. 162/02 ss.mm.ii.
8 QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA (se previste operazioni codice R13) tonnellate e metri cubi
9 POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO(recupero di materia, recupero energetico) tonnellate/giorno
10 CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (all. C, D.Lgs n. 152/06) R... Descrizione _____ R... Descrizione _____
11 POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero ambientale) tonnellate e metri cubi
12 QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia) tonnellate
13 QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia) in tonnellate _____; tonnellate _____;(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
14 PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia) % _____tonnellate (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
15 POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO (recupero energetico) MWt o Mwe
16 QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA (recupero energetico): MWh, specificato per calore e energia elettrica (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
17 RENDIMENTO ENERGETICO (recupero energetico) %
18 CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO
19 UBICAZIONE DEL DEPOSITO
20 CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE

Allegato relativo alla scheda G2.3

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI	
	indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata: <ul style="list-style-type: none"> ✓ area accettazione dei rifiuti; ✓ area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; ✓ area per le operazioni di recupero; ✓ area di deposito materie prime seconde;

<p>1 MODALITÀ DI ESECUZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ area di deposito di materie prime; ✓ area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; ✓ area di movimentazione (piazzale); ✓ area uffici; ✓ parcheggi; ✓ pesa. <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ le condizioni di accettazione dei rifiuti; ✓ il deposito temporaneo; ✓ le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; ✓ le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; ✓ le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container; ✓ nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 			
<p>2 APPARECCHIATURE UTILIZZATE</p>	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico;</p> <p>per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo.</p> <table border="1" data-bbox="587 1234 1477 1480"> <tr> <td data-bbox="587 1234 834 1480"> <p>Potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p> </td> <td data-bbox="834 1234 1477 1480"> <p>Qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p> </td> </tr> </table>		<p>Potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>Qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>
<p>Potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>Qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>			
<p>3 CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE</p>	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; ✓ tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; ✓ il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; ✓ il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui,(riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) ✓ il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. ✓ In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti 			

	<p>permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. ✓ modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. ✓ le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; ✓ le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupe 	
<p>4 MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</p>	<p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p>	<p>indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo</p>
	<p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in</p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva</p>
<p>5 RECUPERO ENERGETICO</p>	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ alimentazione automatica del combustibile ✓ controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: ✓ CO, O₂, t°, NO_x, polveri tot., COT, HCl, SO₂, HF ✓ altro (specificare_____) <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <p><input type="checkbox"/> Sì Specificare: _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	
<p>6 PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE</p>		

7 VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli imposti dal piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8 NOTE	